

BILANCIO DI PREVISIONE 2025 – 2026 – 2027



PROSPETTO-01	RELAZIONE PROGRAMMATICA	PROSPETTO-09	Allegato a) PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE
PROSPETTO-02	BILANCIO ENTRATE	PROSPETTO-10	Allegato b) COMPOSIZIONE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO
PROSPETTO-03	BILANCIO SPESE	PROSPETTO-11	Allegato c) COMPOSIZIONE FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'
PROSPETTO-04	RIEPILOGO ENTRATE PER TITOLI	PROSPETTO-12	Allegato d) LIMITI DI INDEBBITAMENTO
PROSPETTO-05	RIEPILOGO SPESE PER TITOLI	PROSPETTO-13	PEG ENTRATE
PROSPETTO-06	RIEPILOGO SPESE PER MISSIONE	PROSPETTO-14	PEG SPESE
PROSPETTO-07	QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO	PROSPETTO-15	NOTA INTEGRATIVA
PROSPETTO-08	EQUILIBRI DI FINANZA PUBBLICA	PROSPETTO-16	PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

PREMESSA

COSTITUZIONE, FUNZIONI E FINALITÀ DELL'IRSAP

Nel quadro degli indirizzi strategici di programmazione, promozione, valorizzazione ed incremento delle attività produttive, la Regione Siciliana per il compimento della propria attività di regolamentazione, gestione ed intervento nelle aree destinate allo svolgimento di attività produttive si avvale dell'Istituto regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive (IRSAP), costituito e disciplinato dalla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, con le modifiche e le integrazioni ad oggi intervenute, al fine di assicurare l'esercizio unitario delle funzioni amministrative nell'intero territorio regionale (in attuazione dell'articolo 14, lettere d) ed e) dello Statuto della Regione Siciliana).

L'Istituto ha la finalità primaria di promuovere lo sviluppo delle attività produttive nelle aree industriali di competenza, attraverso le azioni necessarie per favorire l'avvio di nuove iniziative produttive e per potenziare ed innovare quelle già esistenti. È un ente pubblico non economico, sottoposto alla vigilanza, indirizzo, controllo e tutela della Regione, che esercita tali funzioni per il tramite dell'Assessorato regionale delle attività produttive.

L'Ente esercita la sua attività nelle aree industriali destinate allo svolgimento di attività produttive, dislocate sull'intero territorio regionale, già attribuite ai soppressi Consorzi per le aree di sviluppo industriale, posti in liquidazione con la stessa legge istitutiva dell'IRSAP e originariamente regolati dalla legge regionale 4 gennaio 1984, n. 1 e s.m.i..

Dette aree industriali, distribuite su tutto il territorio della Sicilia, hanno un'estensione complessiva di circa 12.000 ettari, di cui 6.600 destinati ad insediamenti produttivi, in atto occupati da circa 2.200 aziende, mentre sui restanti 5.500 sono allocate le infrastrutture viarie e le aree di pertinenza, grazie alle quali sono forniti i servizi essenziali agli operatori economici insediati ed a quelli che intendono insediarsi.

Per perseguire le superiori finalità, l'IRSAP ha il compito di elaborare piani regolatori d'area, acquisire e cedere terreni e immobili da destinare ad attività produttive, progettare, realizzare e gestire opere infrastrutturali ed i servizi destinati alle aziende insediate, promuovere ed implementare l'adozione di convenzioni e accordi con soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel processo teso a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria, attivare iniziative utili al reperimento di fondi anche in ambito extra regionale, sviluppare azioni di marketing e promozione del territorio, fornire assistenza tecnica agli operatori economici, svolgere ogni altra attività necessaria alla realizzazione dei propri scopi.

La regionalizzazione delle politiche di sviluppo industriale e la diffusione della cultura ecologica, hanno fatto acquisire una sempre maggiore rilevanza al sistema regionale siciliano degli agglomerati industriali (frutto delle politiche di industrializzazione dei decenni precedenti - c.d. fase infrastrutturale). Questo perché la regionalizzazione tende ad accentuare la concorrenzialità tra i sistemi locali che così sono sempre più impegnati a determinare le migliori condizioni di attrattività per gli investimenti. L'approccio ecologico impone la razionalizzazione dei siti industriali per determinare condizioni di sostenibilità ambientale finanziariamente compatibili con le risorse pubbliche e private.

Nelle dinamiche industriali siciliane, l'IRSAP, pertanto, acquista sicuramente un ruolo significativo, soprattutto se persegue con convinzione i temi della sostenibilità ambientale e della competizione territoriale, e se garantisce l'ottimale utilizzo dei finanziamenti pubblici dedicati e la migliore allocazione possibile delle limitate risorse finanziarie disponibili, tenuto conto dell'ingente patrimonio immobiliare pubblico detenuto dal sistema.

L'auspicio è quello di ridurre le originarie ed improprie competenze dei Consorzi ASI, trasferendo agli organismi ed agli enti competenti la gestione delle infrastrutture (strade, reti fognarie, idriche e depuratori) e concentrando l'attività dell'Istituto sugli obiettivi strategici attribuiti dalla Regione e statutariamente recepiti dall'IRSAP, che sono quelli dello sviluppo delle attività produttive

nell'Isola e che si articolano, in estrema sintesi, nelle seguenti direttrici:

- promuovere l'insediamento delle imprese nelle aree destinate allo svolgimento di attività produttive;
- sviluppare azioni di marketing e promozione del territorio anche al fine di favorire il reperimento di fondi di investimento pubblici e privati;
- fornire assistenza tecnica agli operatori economici.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La Legge istitutiva dell'IRSAP è la Legge Regionale 12 gennaio 2012 n. 8, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana il 20 gennaio 2012, nel Supplemento Ordinario n. 3.

La stessa ha subito delle variazioni in parte anche sostanziali con i seguenti provvedimenti:

- la L.R. 9 maggio 2012, n. 26, che individua la data di applicazione degli oneri concessori in favore dell'IRSAP;
- la L.R. 15 maggio 2013, n. 9 che ha fornito l'interpretazione autentica di quanto disposto dal comma 8 dell'art. 19 della L.R. 8/2012;
- la L.R. 8 ottobre 2013, n. 17 che modifica gli organi dell'IRSAP;
- il D.P. Reg. 28 maggio 2014, n. 18 che modifica la Consulta;
- la L.R. 7 maggio 2015, n. 9, che ha inserito la gestione parziale di attività commerciale negli opifici industriali ed artigianali;
- la L.R. 17 maggio 2016, n. 8 che apporta alla legge istitutiva dell'IRSAP le seguenti sostanziali modifiche:
 - elimina le gestioni separate e determina che in nessun caso è consentito che le singole posizioni debitorie dei soppressi Consorzi ASI transitino all'IRSAP,
 - i beni posti in vendita saranno utilizzati dalla liquidazione per l'intero valore acquisito;
 - conclusa la liquidazione, i proventi eventualmente residuati confluiscono nel patrimonio dell'IRSAP;
 - viene designato un commissario liquidatore per ciascun Consorzio;
- la L.R. 10 agosto 2016, n. 16 che, nel recepire il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 ha modificato ulteriormente le disposizioni in materia di oneri concessori che vengono nuovamente azzerati ed esentati per i soli insediamenti di tipo industriale ed artigianale;
- la delibera di Giunta regionale n. 153 del 4 aprile 2018 che, nell'approvare la ricognizione dei sistemi idrici, fognari e depurativi degli agglomerati industriali IRSAP ha individuato le procedure per il trasferimento degli impianti ai gestori dei servizi idrico integrato;
- la L.R. 8 maggio 2018 n. 8 che ha sancito il transito all'IRSAP di tutto il personale in servizio presso i Consorzi ASI della Sicilia, alla data di entrata in vigore della legge istitutiva;
- la L.R. 10 luglio 2018, n. 10 che apporta alla legge istitutiva dell'IRSAP ulteriori sostanziali modifiche che possono così riassumersi:
 - elimina i commissari liquidatori per ciascun Consorzio e prevede la nomina di due commissari liquidatori uno per i Consorzi ASI di Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Enna e Caltagirone e l'altro per i Consorzi ASI di Palermo, Trapani, Agrigento Caltanissetta e Gela;
 - il Commissario liquidatore nominato dovrà rilevare, ove esistenti, i beni immobili di proprietà della Regione, affidati in gestione a ciascun Consorzio e da concedere in comodato d'uso esclusivo all'Istituto;
 - è previsto di trasferire ai comuni competenti per territorio le strade ad uso pubblico e le relative pertinenze;
 - è previsto di trasferire all'IRSAP, in comodato d'uso e non in proprietà, gli immobili ove hanno sede gli uffici dei singoli Consorzi ASI ed i beni mobili;
 - è previsto anche che entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore di quest'ultima modifica normativa, e quindi entro il 10 novembre 2018, il Governo della Regione è onerato di presentare

- all'Assemblea regionale siciliana apposito disegno di legge organico di riordino della disciplina delle aree di sviluppo delle attività produttive e dell'IRSAP;
- la L.R. 22 febbraio 2019, n. 1 che apporta delle modifiche di dettaglio e delle integrazioni all'art. 19 alla legge regionale 8/2012;
 - ulteriori modifiche di dettaglio alla legge regionale 8/2012 sono state apportate con la L.R. 12 maggio 2020, n. 9;
 - la L.R. 18 dicembre 2021, n. 33 che apporta alla legge istitutiva dell'IRSAP sostanziali modifiche che possono così riassumersi:
 - anche le opere infrastrutturali realizzate da IRSAP dovranno, quali strade e pertinenze sono cedute ai Comuni competenti per territorio, mentre le infrastrutture del servizio idrico integrato sono affidate in concessione d'uso al soggetto gestore;
 - la Regione, gli enti locali ovvero altri enti pubblici possono, tramite la stipula di convenzioni, delegare all'IRSAP lo svolgimento di ulteriori attività inclusa la gestione di fondi regionali, statali e comunitari destinati alle imprese di cui al comma 1 nel rispetto delle relative discipline, anche al fine di rafforzare la ricerca e l'innovazione, sostenere la digitalizzazione, sostenere interventi per l'internazionalizzazione e l'export;
 - l'Irsap può attivare presso le sue articolazioni territoriali, senza ulteriori oneri, sportelli di assistenza alle imprese ricadenti nei territori di rispettiva competenza, per fornire assistenza agli operatori economici;
 - viene eliminata la Consulta delle attività produttive;
 - viene modificata la composizione del Consiglio di amministrazione;
 - sono previste deroghe ai piani regolatori vigenti;
 - prevede semplificazioni alle procedure di assegnazione dei terreni e dei rustici, sul trasferimento degli immobili e sul mutamento delle attività produttive;
 - introduce misure per favorire la riconversione e la riqualificazione delle aree siciliane di crisi industriale complessa;
 - introduce norme per accelerare la conclusione delle attività di liquidazione degli ex Consorzi ASI della Sicilia;
 - l'art. 13, commi 30 e 100 della L.R. 25 maggio 2022, n. 13, a decorrere dal 28 maggio 2022 (ai sensi di quanto stabilito dall' art. 20, comma 1, della medesima legge) e con applicabilità dal 1° gennaio 2022 (ai sensi di quanto disposto dall'art. 19, comma 2 , della suddetta legge), che ha modificato la lettera c-bis) dell'articolo 19, comma 2 della Legge Regionale 12 gennaio 2012 n. 8 già in precedenza, modificata dall'art. 32, comma 3, lettera a), L.R. 22 febbraio 2019, n. 1 e dall' art. 11, comma 2, lettera b), L.R. 18 dicembre 2021, n. 33, stabilendo quanto segue:
 - c-bis) trasferire in concessione d'uso, nelle more dell'individuazione dei gestori unici del Servizio Idrico Integrato da parte delle Assemblee Territoriali Idriche della Regione e per la celere attuazione dell'articolo 172, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione alle società di scopo a prevalente capitale pubblico che in atto garantiscono la gestione dei predetti impianti nei territori di propria competenza e ciò fino al definitivo subentro dei competenti gestori unici. In assenza delle predette società di scopo, i Commissari liquidatori possono trasferire in concessione d'uso temporaneo gli impianti idrici, fognari e depurativi di proprietà dei Consorzi per le Aree di sviluppo industriale in liquidazione, prioritariamente al comune nel cui territorio è ubicato l'impianto di depurazione o al Comune che risulti maggior utilizzatore del relativo impianto, purché quanto da trasferire non sia oggetto di sequestro penale ad eccezione degli impianti che trattino prevalentemente o esclusivamente reflui di origine industriale. Eventuali quote di ammortamento residue per spese di investimento effettuate da parte dei concessionari temporanei di cui alla presente disposizione, preventivamente autorizzate dal Consorzio proprietario, sono riconosciute, all'atto del definitivo subentro, dal gestore unico del servizio idrico integrato sono aggiunte

- le parole "eventuali contenziosi in essere per la realizzazione e gestione degli impianti da trasferire restano in capo all'ente proprietario o al precedente gestore;
- la sentenza della Corte costituzionale 8 febbraio - 17 aprile 2023, n. 73 (pubblicata nella Gazz. Uff. 19 aprile 2023, n. 16, prima serie speciale), che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, in via consequenziale, del secondo periodo della lettera c, del comma 2 dell'art. 2 della Legge Regionale 12 gennaio 2012 n. 8, nella parte in cui non subordina la cessione ai comuni competenti per territorio delle strade progettate, realizzate e gestite dall'IRSAP alla attribuzione ai comuni stessi delle risorse necessarie alla gestione e manutenzione delle infrastrutture trasferite.

A seguito della sentenza la Regione Sicilia con la Legge finanziaria 2023 ha disposto il trasferimento ai comuni dove sono ubicate le aree industriali di competenza IRSAP la somma di € 2.000.000,00 ed inoltre, per i comuni che hanno contestato le procedure di trasferimento, con la L.R. 11 luglio 2023 n. 8 ha disposto il ristoro delle spese di gestione demandando all'IRSAP l'onere della ripartizione del contributo nel rispetto delle indicazioni fornite dall'art. 11 della precitata L.R. 8/2023. Per tale attività è stata appostata nel bilancio della regione siciliana la somma di € 500.000,00 per l'esercizio finanziario 2023 e di € 400.000,00 per l'esercizio finanziario 2024 e per l'esercizio finanziario 2025.

La Legge Regionale 10 agosto 2022 n.16 ed in particolare l'art.13, comma 103 e 104, autorizza l'IRSAP ad erogare il trattamento pensionistico integrativo dell'INPS dovuto al personale in quiescenza dei Consorzi ASI della Sicilia in liquidazione ed i relativi trattamenti di reversibilità, nel limite, comunque, di un importo pari a tre volte il trattamento minimo INPS vigente e solo dopo la liquidazione del dovuto da parte del commissario liquidatore del Consorzio per l'area di sviluppo industriale competente.

Infine, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lettera b), L.R. 21 novembre 2023, n. 25, a decorrere dal 24 novembre 2023, gli oneri di urbanizzazione e costruzione, previsti dalle leggi in materia di urbanistica ed edilizia, relativi alla realizzazione di insediamenti produttivi nelle aree di cui alla presente legge, sono versati esclusivamente ai comuni competenti per territorio.

LA CORNICE PROGRAMMATICA DELLA REGIONE

Sulla base delle previsioni della legge istitutiva (articolo 14), la programmazione dell'attività dell'IRSAP, in coerenza con la programmazione economica della Regione, dovrebbe essere deliberata dalla Giunta di governo che, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive e previa consultazione delle associazioni di settore più rappresentative e degli enti locali, al fine di coordinare le scelte di politica economica ed industriale, entro il 30 novembre di ogni anno, approva il piano triennale contenente le linee guida a cui si conforma l'attività dell'IRSAP e gli insediamenti di interesse regionale, previo parere della competente commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana. Con il già menzionato piano vengono altresì fissati i budget finanziari e le linee di finanziamento in ragione delle specificità di intervento previste per ogni singola area industriale. Nella formulazione del piano è garantita la massima partecipazione dei rappresentanti degli interessi economico-sociali coinvolti nel processo di implementazione delle strategie di sviluppo delle attività produttive.

Questa complessa architettura programmatica (malgrado il lungo lasso di tempo dal suo varo) stenta ancora a decollare.

In assenza di questi specifici documenti di programmazione, la cornice di riferimento può essere desunta dai documenti di programmazione generale della Regione e del suo Dipartimento alle attività produttive: Documento di economia e finanza regionale (DEFR), Piano triennale delle performance della Regione, Direttiva per la gestione del dipartimento.

LA FUNZIONE STRATEGICA DEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI NELLE DINAMICHE DI SVILUPPO ECONOMICO DELL'ISOLA

Resta tutt'ora pienamente valido il disegno organizzativo originario attuato sin dai tempi della Cassa per il Mezzogiorno per favorire gli insediamenti produttivi attraverso l'offerta agli investitori di aree a basso costo e completamente infrastrutturate.

Queste politiche hanno, nel bene e nel male, generato anche in Sicilia un patrimonio immobiliare pubblico ingente la cui efficiente gestione continua a costituire il presupposto di base per l'esistenza e l'ordinario funzionamento dell'IRSAP (elemento ontologico).

A queste originarie convenienze allocative si è aggiunta nel tempo l'attenzione allo sviluppo economico integrato come possibilità di perseguire uno sviluppo adeguato al territorio seguendo criteri, al tempo stesso, di efficacia localizzativa, efficienza e possibile interazione di politiche diverse (di settore e/o di territorio). E ciò in particolare per necessità anche di natura ambientale:

- 1) La concentrazione in una parte limitata di territorio delle attività industriali determina di per sé sia un'economia di suolo sia la concentrazione e l'allontanamento dai territori più antropizzati di attuali e potenziali fonti di inquinamento ambientale.
- 2) La concentrazione in una parte limitata di territorio delle attività industriali determina la possibilità di grandi economie di scala nell'adozione di misure per la sostenibilità ambientale (smaltimento dei reflui e dei rifiuti, approvvigionamento energetico, logistica) ma anche, come contropartita, semplificazioni per quelle imprese collocate all'interno di aree le cui dotazioni ecologico-ambientali si attrezzino per garantire di per sé standard minimi di qualità ambientale e di sicurezza.
- 3) L'opportuna pianificazione allocativa degli agglomerati industriali e l'espansione di quelli esistenti (anche sulla base delle nuove e potenti competenze urbanistiche attribuite all'IRSAP dalla legge 8/2012) potrà consentire un maggiore coordinamento della loro evoluzione e la loro integrazione con i sistemi ambientali e le relative complesse relazioni sul territorio (in primo luogo, con il sistema della mobilità ma anche con quello dello smaltimento dei rifiuti, dell'approvvigionamento energetico, etc.).
- 4) la possibilità di attivare azioni di marketing territoriale per attrarre insediamenti sulla base di un nuovo binomio che fa della qualità del territorio e dell'ambiente un fattore di competitività e che identifica come aree su cui concentrare gli sforzi di promozione quelle che garantiscono la contemporanea possibilità di offrire servizi avanzati ed integrati (informativi, tecnologici e ambientali) e marketing territoriale collettivo con promozione collettiva da parte di un unico agente di sviluppo regionale delle attività omogenee ed affini su tutto il territorio siciliano.

LA MISSION DELL'IRSAP - (DEFINIZIONE DELLE MACROAREE)

La mission, affidata dalla Regione (legge n. 8/2012) e statutariamente recepita dall'IRSAP (articolo 6 dello Statuto), è quella dello sviluppo delle attività produttive nell'Isola e si articola, in estrema sintesi, nelle seguenti direttrici:

A - IMMOBILIARE (promuovere l'insediamento delle imprese nelle aree destinate allo svolgimento di attività produttive).

Incentivare l'allocazione delle attività produttive all'interno di aree dedicate risponde all'esigenza di economizzare sull'utilizzo dei suoli industriali, di migliorare la sostenibilità ambientale, di innestare processi emulativi e vocazioni territoriali (distretti). L'impegno nell'efficiente gestione degli agglomerati industriali esistenti va coniugato, in un sano disegno espansivo, con lo sforzo di rendere disponibili aree e rustici industriali. Ciò si consegue con l'ottimale utilizzo dei finanziamenti pubblici dedicati e la migliore allocazione possibile delle limitate risorse finanziarie. In questa fase transitoria è stata assicurata, tra tante difficoltà, la gestione ordinaria delle aree industriali. Bisogna quindi riattivare subito una strategia tesa al migliore utilizzo delle aree e dei rustici industriali, in particolare modo ove questi sono molto richiesti ed apprezzati dagli imprenditori.

B - SVILUPPO LOCALE (sviluppa azioni di marketing e promozione del territorio anche al fine di favorire il reperimento di fondi di investimento pubblici e privati).

La soppressione dei Consorzi ASI ha eliminato il protagonismo locale derivante dalla contiguità diretta tra amministratori ed amministrati, dell'attiva partecipazione alla gestione degli enti e delle rappresentanze dei lavoratori e datoriali locali, dall'autonomia dei soggetti. La gestione unitaria a livello regionale deve proporsi per un verso di recuperare alla partecipazione queste risorse locali e, per l'altro, di mettere a frutto le sinergie che si possono conseguire sull'area vasta regionale mettendo in rete, oltre a risorse ed al patrimonio, conoscenze e saperi, relazioni economiche, sociali, culturali ed istituzionali. Il sistema territoriale regionale deve tendere a configurare un contesto fisico al cui interno si intersecano relazioni dirette ad affrontare e risolvere i problemi posti alle aziende, alle istituzioni, agli attori e alla comunità locale dalla competizione globale in termini di accumulo e diffusione delle conoscenze, di organizzazione della produzione, di riproduzione delle competenze professionali e di *governance* socio-istituzionale.

C - SERVIZI ALLE IMPRESE (fornisce assistenza tecnica agli operatori economici).

La mission infrastrutturale, immobiliare ed allocativa era azione pubblica di sostegno sufficiente ed esaustiva nel tradizionale approccio dello sviluppo fisico e quantitativo. Nell'economia del terziario e del quaternario il ruolo e l'importanza dei servizi (materiali ed immateriali) è ormai un dato ampiamente acquisito e l'IRSAP deve cominciare ad attrezzarsi a svolgere utilmente anche questi ruoli, ma ciò richiede uno sforzo di innovazione e di riconversione delle risorse e delle competenze attualmente in dotazione.

SISTEMA INFORMATIVO DEL TERRITORIO, DEI LOTTI E DELLE INFRASTRUTTURE

È oggetto di progressiva implementazione la costruzione del Sistema informativo territoriale di tutti gli agglomerati industriali di pertinenza IRSAP che acquisirà progressivamente quante più informazioni possibili sulla consistenza effettiva dei vari agglomerati con riferimento alle infrastrutture di servizio, alle aree urbanizzabili e, soprattutto, alle aree urbanizzate esistenti ed assegnabili:

- 1) Quelle libere, disponibili ed assegnabili;
- 2) Quelle dove è insediata un'attività produttiva in esercizio;
- 3) Quelle trasferite ai privati ma dove, per le più svariate ragioni l'attività produttiva non è più esercitata da tempo.

La ricognizione con sistemi web GIS dei piani regolatori esistenti, delle infrastrutture presenti negli agglomerati industriali attivi ed in atto gestiti dall'IRSAP, il censimento e la geo referenziazione di tutte le Aziende insediate negli agglomerati e la raccolta sistematica di tutti i dati utili consentirà all'Ente di dotarsi di un efficace strumento per la gestione informatica e contestualizzata delle attività ordinarie dell'Istituto e la sua progressiva implementazione consentirà di sviluppare altre utilissime funzioni strategiche legate al perseguimento di importanti economie di scala e di posizione per gli insediati (esempio AUA collettiva) agevolando, nel contempo, l'avvio delle attività di marketing territoriale necessarie per l'incremento del numero di attività produttive esistenti e lo sviluppo di quelle già presenti nei territori di competenza.

Grazie alle superiori attività sarà anche più agevole rielaborare i piani regolatori delle aree industriali in modo da creare nuove possibilità insediative, migliorando le condizioni delle aziende esistenti; dal censimento e geo referenziazione di tutti gli immobili disponibili sarà possibile, anche, ipotizzare di procedere alla loro acquisizione o con risorse pubbliche o favorendo l'iniziativa di privati investitori; sarà così possibile, anche, rielaborare il piano degli investimenti progettando e realizzando nuove opere di urbanizzazione ed infrastrutture di servizio destinate alle aziende insediate e a quelle che intendono insediarsi; sarà infine possibile sviluppare tutte le azioni di marketing e promozione del territorio ed avviare in modo concreto e mirato le attività di internazionalizzazione per le Aziende che intendono aprirsi ai mercati esteri, favorendo anche il reperimento di fondi pubblici e privati; infine, sarà possibile fornire assistenza alle imprese insediate o che intendano insediarsi nelle aree di propria competenza con sistemi innovativi e competitivi che riducano sensibilmente i tempi di "risposta" di questo Istituto.

MISSION IMMOBILIARE - AZIONI DI BREVE, MEDIO E LUNGO PERIODO

NEL BREVE PERIODO:

- 1) Catalogazione immobili con il SIT;
- 2) Aggiornamento del regolamento per gli insediamenti produttivi, con una disciplina più snella delle revoche e con l'introduzione della lottizzazione ad opera dei privati su loro proprietà o su terreni da espropriare con costi a loro carico;
- 3) Collaborazione con le gestioni liquidatorie dei Consorzi ASI della Sicilia finalizzata al trasferimento delle infrastrutture (strade e strutture correlate, impianti idrici, fognari e depurativi già in buona parte trasferiti), ai soggetti che la vigente norma indica gestori e all'alienazione del patrimonio immobiliare per l'insediamento di nuove attività produttive;
- 4) Sotto la regia della Regione Siciliana, su indicazioni del Dipartimento regionale delle Attività Produttive ed in linea con l'approccio metodologico illustrato nella D.D.G. n. 75 dell'11/05/2022 è stato redatto il piano industriale della Regione Siciliana presentato al Forum "Act Tank Sicilia" del 2024 ed il cui studio è stato affidato alla società "The European House – Ambrosetti S.p.A."

NEL MEDIO PERIODO:

- 1) Avvio delle procedure di revisione urbanistica dei piani d'area sulla base della nuova ed agile procedura introdotta dalla legge regionale istitutiva n. 8/2012 al fine di determinare un allargamento delle possibilità insediative laddove se ne ravvisi la necessità e la convenienza;
- 2) Esecuzione e completamento dei progetti di adeguamento infrastrutturale finanziati con fondi regionali e comunitari;

NEL LUNGO PERIODO:

- 1) L'approvazione definitiva e vigenza di tutti i nuovi piani urbanistici di area che adeguino finalmente l'utilizzo dei terreni industriali (attuali ed ampliamenti) alle reali esigenze delle categorie produttive;
- 2) Riattivazione e riutilizzo dei lotti e delle aree e delle attività dismesse e/o inattive con progetti di riqualificazione, per non sprecare territorio e riutilizzare risorse.

POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE SOSTENTIBILE - PER L'ATTRAZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Con la soppressione dei Consorzi ASI è venuto meno il protagonismo territoriale che nella stagione della programmazione negoziata aveva coinvolto parecchie ASI siciliane nelle dinamiche di sviluppo locale (patti territoriali, contratti d'area, sovvenzioni globali, ecc.).

Nel breve periodo sarà opportuno attrezzare gli uffici periferici in modo che possano seguire attivamente le dinamiche territoriali e non vengano ostacolate od impedito in queste azioni dall'accentramento delle competenze dell'Ente.

Nel medio periodo l'IRSAP dovrà farsi promotore di un percorso di partecipazione territoriale regionale finalizzato a supportare gli uffici periferici e le comunità locali nell'elaborazione di piani sviluppo sostenibile, in forma partecipata.

Gli obiettivi sono aiutare le realtà locali:

- ad analizzare e comprendere meglio le dinamiche socioeconomiche, i processi di cambiamento che attraversano e impattano a livello locale;
- a fare emergere dal contesto socioeconomico idee motrici di sviluppo locale;
- ad aggregare attorno a queste idee consenso, partecipazione, interessi, progetti e reti d'impresa.

Il percorso di sviluppo sostenibile dovrebbe articolarsi in attività di ricerca azione, di animazione socioeconomica e d'assistenza tecnica alla concertazione e alla progettazione di piani e progetti di sviluppo locale.

In primo obiettivo dell'azione d'animazione territoriale sarebbe quello di attivare una riflessione collettiva sulle opportunità di sviluppo di ogni territorio. Alla base dello sviluppo non ci stanno solo numeri e indicatori statistici, ci sono le persone, con i loro interessi, i loro progetti, la loro cultura. Allo stesso modo ci sono le comunità locali, con la loro identità, con la loro coesione sociale, ma anche con le loro paure: specialmente in un periodo di grandi trasformazioni come quello che stiamo vivendo. È quindi importante cominciare a fare racconto dei territori e delle comunità, fare lavoro d'inchiesta territoriale, in sostanza, fare un lavoro di ricerca azione. Scopo della ricerca azione non è solo approfondire dal punto di vista qualitativo la conoscenza del contesto locale, ma anche rendere partecipi i soggetti sociali al processo di programmazione dello sviluppo del proprio territorio.

Sulla base di quanto emerso nella fase di ricerca-azione attivare iniziative di animazione socioeconomica e di assistenza tecnica finalizzate ad un più vasto coinvolgimento e partecipazione della popolazione nell'elaborazione di piani e programmi, nella definizione di azioni di sistema e nell'elaborazione di specifiche progettualità private. In quest'ambito, è possibile definire percorsi volti ad un'integrazione tra progettualità pubbliche e private, alla promozione dell'imprenditorialità, alla creazione di filiere e reti d'impresa, alla promozione di iniziative di welfare locale, alla valorizzazione dei beni comuni che costituiscono il patrimonio della comunità, all'individuazione di modelli di sviluppo sostenibili sul piano ambientale, sociale, economico e culturale.

Gli strumenti da mettere in campo sono un'organizzazione che consenta un'attività di indirizzo e coordinamento a livello regionale attraverso l'avvio dell'attività dell'IRSAP nel ruolo di agenzia di sviluppo regionale unitamente all'individuazione di referenti per le attività di animazione territoriale presso ciascun ufficio periferico.

Del resto, tutte le procedure disegnate dalla legge regionale istitutiva prevedono impegnativi ed estesi percorsi di concertazione con i soggetti locali e con le associazioni di lavoratori e datori di lavoro.

PRODUZIONE DI SERVIZI PER LE IMPRESE

Nella dottrina economica è un dato da tempo acquisito che fra i fattori allocativi, oltre e più importante delle infrastrutture, è la disponibilità in loco e la piena accessibilità ai servizi per le imprese e, fra questi, oltre al terziario tradizionale, i servizi reali più avanzati, cc.dd. del quaternario.

Una realtà consortile di imprenditori non può eludere questa problematica anzi è il luogo ideale dove essa può attecchire e svilupparsi. È ovvio, infatti, che associandosi gli imprenditori possono avere servizi di qualità ad un costo minore.

Le attuali maestranze dell'IRSAP (pur provenendo tutte dai Consorzi ASI), sono lontane dal disporre delle competenze e dell'attitudine a fornire questo tipo di prestazioni.

Stante che questo obiettivo è, allo stato, ineludibile, si tratta di mettere in campo una strategia adeguata a conseguirlo anche se in tempi medio-lunghi.

Ci si propone di avviare questo tipo di attività attraverso due scorciatoie e senza oneri per l'Ente:

- 1) Partecipazione a bandi per ottenere finanziamenti specifici attraverso cui attivare le opportune consulenze esterne retribuite;
- 2) Convenzioni con società leader per consentire loro l'utilizzo degli Uffici Periferici IRSAP come terminali della loro rete consulenziale.

Queste due misure sono propedeutiche ad un percorso di implementazione in house dei servizi stessi attraverso la formazione del personale interno da mutuare dai consulenti retribuiti con i finanziamenti e dalle Società convenzionate.

L'obiettivo di breve e medio periodo è, pertanto, la partecipazione, nella qualità di consorzi d'impresa a bandi di finanziamento ed il convenzionamento con primarie agenzie private.

L'obiettivo di lungo periodo è di formare risorse interne che assorbano il mestiere attraverso percorsi di formazione mirati ed il lavoro sul campo quali terminali delle agenzie convenzionate.

I settori di applicazione saranno i più svariati e in particolare:

- a) Svolgere attività di formazione sia per la creazione di nuove imprese piccole e medie, con particolare attenzione alle esigenze dell'imprenditore e dei suoi più stretti collaboratori quali dirigenti e funzionari apicali sia per migliorare l'occupabilità dei lavoratori;
- b) Fornire servizi di sostegno alla creazione di nuove imprese (incubatori) ed in particolare fornire un'assistenza continua per la valutazione dell'idea, lo sviluppo delle capacità imprenditoriali, l'individuazione ed il reperimento di strumenti finanziari;
- c) Fornire servizi di supporto alle piccole imprese (finanziari, lavoro interinale, pubblicità, internazionalizzazione, legali, ecc.);
- d) Promuovere lo sviluppo della cultura economica, mediante la realizzazione di specifiche iniziative (convegni, seminari, studi, pubblicazioni, ecc.);
- e) Partecipare, in Italia ed all'Estero, a manifestazioni promozionali dell'economia regionale;
- f) Facilitare l'ottenimento delle autorizzazioni ambientali attraverso consulenze finalizzate e costruzione e gestione di infrastrutture consortili di gestione collettiva di servizi ambientali alle imprese insediate (es. AUA o suoi segmenti in gestione comune).

L'Istituto ha recentemente avviato la progettazione del Piano industriale per individuare le direttrici di sviluppo in coerenza con la nuova fase di programmazione 2021/2027 dei Fondi SIE e con la Strategia di specializzazione intelligente della Regione siciliana.

PROGRAMMAZIONE ED ORGANIZZAZIONE INTERNA

L'Ente, istituito con legge regionale 12/01/2012, n. 8, ha avuto sin qui una *governance* precaria, provvisoria ed incerta.

La direzione gestionale, dopo il decesso del Direttore Generale dott. Giuseppe Barbera (08/11/2014), è stata retta provvisoriamente dalla dott. Anna Di Martino (sino al 22/01/2015), dal dott. Ferdinando Sicilia (dal 22/01/2015 al 28/10/2015), dall'ing. Carmelo Viavattene (dal 29/10/2015 al 26/06/2017) e dal dott. Francesco Gallo (dal 27/06/2017 al 23/07/2017), tutti con incarichi di Vicedirettore Generale, generalmente bimestrali. Con D.P. n. 365 del 20/07/2017 il Dirigente Ing. Gaetano Collura è stato nominato Direttore Generale dell'IRSAP, svolgendo le relative funzioni dal 24/07/2017 ed in ultimo rinnovato con D.P. n. 236 del 24/05/2022.

Anche l'Organo di indirizzo politico ha subito parecchie vicissitudini: dopo la decadenza nel 2015 del Consiglio d'amministrazione e le dimissioni del Presidente è stato retto dall'onorevole Maria Grazia Elena Brandara con vari incarichi di Commissario ad acta sino all'agosto 2016, quando la stessa è stata nominata Commissario straordinario (decreto del Presidente della Regione n. 369 del 1-8-2016). A seguito di dimissioni della stessa, sono stati nominati Commissari ad acta con il D.A. n.1746/8 del 28/7/2017 il dott. Francesco Pinelli, con il D.A. 1913 del 04/09/2017 il dott. Gaetano Clemente per gli adempimenti connessi alla rappresentanza e difesa dell'IRSAP, con il D.A. n. 1914 del 04/09/2017 la dott.ssa Angela Di Stefano per l'approvazione dei documenti contabili fondamentali dell'IRSAP e con il D.A. n. 2262/8S del 06/10/2017 ancora il dott. Gaetano Clemente ed a seguire – sempre come commissari ad acta – il dott. Gioacchino Orlando ed il dott. Giovanni Perino. Con D.P. n. 33/Serv. 1/SG del 02/02/2023, è stato nominato quale Commissario straordinario dell'IRSAP, nelle more della nomina degli Organi ordinari di Governo (Consiglio di Amministrazione e Presidente) il dott. Marcello Gualdani, funzionario direttivo della Regione siciliana in servizio a tempo indeterminato.

Dotazione organica e personale in servizio - L'Istituto, ai sensi dell'articolo 19 comma 10 della L.R. 8/2012, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore, avrebbe dovuto adottare la propria pianta organica. La stessa, entro i successivi sessanta giorni, avrebbe dovuto essere approvata con Delibera della Giunta Regionale. Il personale con contratto a tempo indeterminato, assunto entro il 31 dicembre 2008 mediante procedure ad evidenza pubblica ovvero in applicazione di legge, avrebbe dovuto transitare nella pianta organica dell'Istituto. Il personale risultato in esubero rispetto alla pianta organica dell'Istituto sarebbe stato posto in un ruolo ad esaurimento istituito presso l'Istituto.

In effetti la pianta organica è stata adottata dal Commissario Straordinario dell'Istituto con i poteri del Consiglio di Amministrazione con delibera n. 11 del 16/11/2016, e la stessa è stata approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n 408 del 6 dicembre 2016.

Il numero complessivo unità di personale inserito nella pianta organica è pari a 280 unità di personale, così distinte:

STRUTTURA CENTRALE E UFFICI PERIFERICI						
STRUTTURE	Dirigenti	Personale del Comparto per Categoria				TOTALE
		D	C	B	A	
Struttura centrale	8	54	63	34	22	181
Uffici Periferici	11	22	22	22	22	99
TOTALE	19	76	85	56	44	280

Con la DDG n. 4 dell'11 gennaio 2017 il Direttore Generale ha disposto il transito nel ruolo della pianta organica dell'IRSAP, a far data dal 01/01/2017, di tutto il personale dei soppressi ex Consorzi ASI della Regione Siciliana descritto al terzo periodo del comma 10 dell'art. 19 della L.R.

8/2012 e cioè “*Il personale con contratto a tempo indeterminato, assunto entro il 31 dicembre 2008 mediante procedure ad evidenza pubblica ovvero in applicazione di legge*” e facente parte della macro categoria “*Personale dipendente dei Consorzi ASI assunto entro il 31/12/2008 con procedure ad evidenza pubblica bandite dagli stessi Consorzi ASI*”, nel numero di 19 dipendenti con qualifica dirigenziale e 126 dipendenti del comparto non dirigenziale.

Per il suo funzionamento l'IRSAP si era avvalso fino al 2016 di una parte del personale dei Consorzi ASI in liquidazione tramite accordo tra pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 10/1991.

Dall'attuazione della nuova pianta organica e dalle modifiche statutarie intervenute nel corso del 2017 è derivato un nuovo assetto organizzativo che si va progressivamente definendo con tutte le difficoltà legate alla dislocazione del personale nelle sedi degli undici Consorzi.

Il piano del fabbisogno di personale per il triennio 2019/2021 (adottato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione IRSAP (assunta dal Commissario Straordinario) n. 10 del 21 ottobre 2019, come integrata dalla delibera n. 24 del 18 novembre 2021 ed approvata dalla Giunta di Governo Regionale con deliberazione n. 3 dell'11 gennaio 2021, ha previsto la riduzione dell'originaria dotazione organica (adottata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione IRSAP n. 11 del 16/11/2016 ed approvata dalla Giunta di Governo Regionale con deliberazione n. 408 del 6 dicembre 2016), portando il numero complessivo di unità di personale dalle iniziali 280 a 222, come di seguito riportato:

STRUTTURA CENTRALE ED UFFICI PERIFERICI						
Tipo di Contratto	Dirigenti	Personale del Comparto per Categoria				Totale
		D – Funzionari	C – Istruttori	B – Collaboratori	A – Operatori	
Tempo Indeterminato	18	64	73	51	16	222

Di seguito si riporta l'evoluzione occupazionale dell'ente intervenuta nell'arco temporale dal 2017 al 2024, che evidenzia la significativa contrazione della consistenza numerica del personale dell'IRSAP, che ha registrato, in questi anni, una cospicua riduzione di unità di personale rispetto alla pianta organica approvata originariamente dalla Giunta del Governo della Regione siciliana con deliberazione n. 408/2016.

Qualifica professionale	In servizio al 31/12/2016	In servizio al 31/12/2017	In servizio al 31/12/2018	In servizio al 31/12/2019	In servizio al 31/12/2020	In servizio al 31/12/2021	In servizio al 31/12/2022	In servizio al 31/12/2023	In servizio al 31/12/2024
Dirigenti	19	17	17	15	14	13	11	11	11
Funzionari D	69	63	58	51	44	40	36	35	34
Istruttori C	77	75	67	62	57	48	45	41	36
Collaboratori B	49	48	47	47	45	43	42	40	38
Operatori A	3	3	3	3	3	3	3	3	3
TOTALI	217	206	192	178	163	147	137	130	122

La distribuzione geografica frammentata impone il lavoro a distanza (fra le undici sedi periferiche e quella centrale) come strumento idoneo ad evitare le spese, i disagi ed i tempi morti degli spostamenti fisici, l'Istituto tende sempre più ad implementare piattaforme gestionali integrate e tutti i possibili ausili informatici (teleconferenze, formazione a distanza).

L'origine frammentata ha imposto l'armonizzazione degli aspetti giuridici ed economici della gestione del personale rispetto alle disomogenee regole degli Enti di provenienza. È stato adottato il Piano integrato di attività e organizzazione per il triennio 2024-2026.

“Il potenziamento della quantità e della qualità dei servizi passa attraverso un miglioramento del capitale umano impiegato; conseguentemente è necessario puntare sulla formazione e riqualificazione professionale del personale attraverso la condivisione del capitale di conoscenze, competenze e risorse già esistenti ed azioni formative mirate e qualificate, soprattutto nei settori dove maggiori sono le aspettative dell’utenza”.

A questo proposito (tenuto conto del blocco delle assunzioni, della continua riduzione di personale a causa dei pensionamenti, dell’impossibilità di effettuare trasferimenti oltre 50 km dalla sede di servizio, e della necessità di garantire la presenza di personale qualificato negli uffici periferici e nella struttura centrale dell’Ente), appare sempre più plausibile l’idea di istituire e collocare in un ruolo unico presso la Presidenza della Regione Siciliana il personale dell’IRSAP per consentire la conseguente attivazione di processi di mobilità all’interno dell’amministrazione regionale centrale e periferica con tutti i suoi uffici ed articolazioni presenti sul territorio, al fine di avviare un efficace piano di reclutamento di alti profili e di funzionari qualificati per ringiovanire e innovare l’amministrazione e garantire la migliore allocazione di personale laddove necessaria, colmando in un arco limitato di tempo il gap generazionale e professionale allo stato esistente.

Per il piano occupazione per il triennio 2025-2027, si rinvia al Piano integrato di attività e Organizzazione e alla relativa Programmazione del fabbisogno di personale.

Patrimonio e mezzi finanziari - Il patrimonio dell’IRSAP è costituito dai conferimenti iniziali al momento della sua costituzione e da quelli successivi operati dalla Regione ovvero in applicazione della legge istitutiva, dai contributi pubblici diversi da quelli in conto esercizio nonché dalle riserve comunque costituite.

Malgrado le controversie interpretazioni normative di fatto allo stato attuale l’IRSAP risulta iscritto nel libro soci della SAC S.p.A., detenendo il 12,13% del capitale.

I mezzi finanziari dell’IRSAP, per come stabiliti dalla legge istitutiva, sono i seguenti:

- a) rendite del proprio patrimonio;
- b) proventi derivanti dalla vendita o locazione, anche finanziaria, delle aree, degli immobili e dei rustici;
- c) proventi derivanti dalla gestione di infrastrutture ed opere e dai servizi collettivi resi alle imprese insediati nelle aree (per i servizi residuali indicati in bilancio e sotto riportati);
- d) proventi derivanti da prestazioni, attività, studi e ricerche nonché dall’esercizio delle funzioni di cui alle lettere c), d) ed e) del comma 2 dell’articolo 2;
- e) contributi corrisposti annualmente dalla Regione ai sensi dell’articolo 4 nonché i contributi comunali previsti dallo stesso articolo 4;
- f) contributi corrisposti dallo Stato, dall’Unione europea e da altri enti pubblici e privati;
- g) contributi, donazioni e lasciti da parte di soggetti sia pubblici sia privati.

La gestione economico-finanziaria dell’IRSAP è improntata a criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Per il triennio in esame la Regione Siciliana, con la Legge Regionale 9 gennaio 2025, n. 2 - Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2025-2027, ha stanziato le seguenti somme.

Sintesi delle entrate correnti previste per il bilancio IRSAP 2025-2027:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Riguardano principalmente gli oneri di urbanizzazione. A seguito della L.R. 21/11/2023 n. 25, il contributo è stato eliminato. Per questo motivo, il bilancio 2025-2027 non prevede alcun incasso in questa categoria.

Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, Regione e altri enti pubblici

- Stanziamenti previsti:
- 2025: € 11.192.127,41
- 2026: € 10.334.832,04
- 2027: € 10.405.443,21

Le entrate derivano principalmente da trasferimenti da amministrazioni pubbliche: Contributi della Regione Siciliana ai sensi della L.R. 8/2012; trasferimenti da istituzioni sociali private: Contributo fisso di € 1.000 per ogni anno.

Entrate correnti di natura extra-tributaria

- Stanziamenti previsti:
- 2025: € 3.760.602,45
- 2026: € 2.700.670,16
- 2027: € 2.031.952,14

- Le entrate sono suddivise in 5 gruppi:

1. Entrate da servizi (€ 775.840,00 nel 2025): Servizi alle imprese negli agglomerati industriali non ancora trasferiti agli organi gestori.
2. Proventi dalla gestione dei beni (€ 382.920,00 nel 2025): Gestione di beni non trasferiti.
3. Interessi attivi (€ 600.000,00 nel 2025): Proventi da tesoreria unica, conti correnti bancari e postali.
4. Rimborsi in entrata (€ 1.120.114,19 nel 2025): Contributi regionali per il personale contrattualizzato e ex EAS.
5. Altre entrate correnti (€ 881.728,26 nel 2025): Contributi dipendenti TFS: € 96.728,26; Recupero e rimborsi: € 285.000,00; Incentivi tecnici (codice contratti): € 300.000,00; Credito IVA gestione commerciale: € 200.000,00.

Per un'analisi più dettagliata si rimanda alla nota integrativa allegata al Bilancio di Previsione.

In forza dell'art. 13, commi 103 e 104 della legge regionale L.R. 10/08/2022, n. 16, l'IRSAP è autorizzato ad erogare, previa liquidazione del competente commissario liquidatore, il trattamento pensionistico integrativo dell'Inps dovuto al personale in quiescenza dei Consorzi ASI in liquidazione e i relativi trattamenti di reversibilità.

Corre l'obbligo sottolineare che questo Istituto, ente pubblico non economico vigilato dalla Regione Siciliana (art. 1 L.R. n. 10/2000) è a finanza derivata con la naturale conseguenza di avere, quale sostanziale risorsa finanziaria in entrata nel proprio bilancio, il contributo regionale previsto dall'art. 4 della L.R. 12/01/2012 n.8 e s.m.i., utilizzato per coprire le spese di funzionamento dell'Ente stesso fra cui, principalmente, quelle per il pagamento degli emolumenti del personale. A questi si aggiunge il contributo per il concorso al pagamento degli emolumenti da corrispondere al personale ex EAS già trasferito all'IRSAP e per il pagamento del personale precario, contrattualizzato.

Completano le entrate dell'Istituto le quote da porre a carico delle imprese insediate nelle aree industriali per l'utilizzo dei servizi residuali ancora non trasferiti agli enti od organi competenti per Legge.

Dotazioni tecnologiche (il sistema informativo gestionale)

L'Istituto, anche per garantire un unitario e coordinato funzionamento dei suoi uffici dislocati in tutto il territorio regionale, utilizza un sistema informativo integrato basato su una piattaforma tecnologica *web-based* per la condivisione trasparente ed automatica delle informazioni tra i diversi uffici dell'Ente e le interrelazioni tra le diverse aree applicative (Gestione segreteria, documentale, atti amministrativi, protocollo Informatico, rilevazione delle presenze, Albo Pretorio Online, firma digitale, gestione integrata della pec, gestione del personale, contabilità, ecc.).

La piattaforma informatica prevede specifici moduli per la gestione documentale; l'iter/workflow di processo dei Procedimenti Amministrativi interni (Delibere e Determinazioni);

l'Amministrazione Trasparente; la Conservazione digitale; la Contabilità Finanziaria ed Economico - Patrimoniale; il Protocollo; il Personale.

La piattaforma è interamente basata su architettura web e fruibile tramite browser con accesso sicuro (con protocollo *https*), garantendo, in piena sicurezza, la gestione degli accessi e dei dati, secondo differenti livelli e profili di utilizzo, in linea con la vigente normativa sulla protezione dei dati personali.

Dopo la messa in esercizio del nuovo sistema informativo integrato, sono attualmente in atto le procedure di implementazione dei dati per la realizzazione graduale di un cambiamento organizzativo tale da ottimizzare i processi qualitativi dell'Ente e l'erogazione dei servizi.

La finalità della piattaforma è quella di migliorare l'offerta e l'accessibilità on line dei servizi alle imprese insediate o che intendono insediarsi negli agglomerati industriali di competenza dell'Ente, attraverso la gestione automatizzata delle istanze.

La nuova piattaforma informativa integrata consentirà di erogare servizi innovativi agli operatori economici con particolare riferimento all'invio delle istanze per le assegnazioni di aree e/o immobili, attività fondamentale propria di questo Ente da rendere con modalità innovative e trasparenti.

Gli utenti potranno consultare *on-line* l'iter della singola pratica, modalità che tenderà a favorire *“l'accesso dell'utenza ai servizi delle amministrazioni pubbliche in modalità digitale”*, principio e criterio direttivo esplicitamente previsto dalla normativa legislativa di riferimento (art. 1 della legge 124/2015).

Tali innovative modalità di interazione con le piattaforme informatiche andranno implementate nel software che si utilizzerà in modalità tale da prevederne l'utilizzo anche attraverso il sistema SPID, e proprio in ciò cercando di essere innovativi, oltre che implementare un'applicazione che permetta a chiunque di consultare le informazioni relative ai lotti di terreno, agli opifici in vendita, ai dati del sistema informativo territoriale di tutti gli agglomerati industriali di pertinenza dell'IRSAP e di interagire con gli uffici on-line.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ REALIZZATE NEI PRIMI ANNI DI ATTIVITÀ DELL'ENTE

Nei primi anni di attività ed in particolare dal 3 settembre 2012 (giorno di avvio delle attività dell'IRSAP dopo i primi mesi di gestione commissariale prevista dai commi 1 e seguenti dell'art.19 della L.R. n. 8/2012) al 24 maggio 2016 (data in cui è stata pubblicata la L.R. n. 8/2016 che ha modificato radicalmente l'art. 19 della citata L.R. n. 8/2012 separando la gestione delle liquidazioni dei soppressi Consorzi ASI della Sicilia da quelle dell'IRSAP) le attività dell'Istituto sono consistite sostanzialmente nella ricognizione dell'ingente patrimonio infrastrutturale ed immobiliare dei soppressi Consorzi ASI della Sicilia, attività propedeutica alla redazione dei Piani di trasferimenti dei beni strumentali all'IRSAP, redatti nell'anno 2013 e trasmessi al competente Dipartimento regionale delle Attività Produttive per la loro approvazione (rif. comma 6, art. 19, L.R. n. 8/2012).

Le ulteriori attività poste in essere da questo Istituto nel predetto periodo (settembre 2013 - maggio 2016) sono state di quelle di gestire le 11 liquidazioni dei soppressi Consorzi ASI e contestualmente garantire, con le limitate risorse finanziarie disponibili, le attività di promozione e sviluppo industriale, mediante l'approvazione delle graduatorie per l'assegnazione delle aree industriali ancora libere nei 33 agglomerati gestiti da questo Istituto e nella gestione dei servizi alle imprese insediate, quali i servizi idrici, fognari e depurativi nonché la manutenzione delle infrastrutture seppur in regime di ristrettezza economica dovuta alle limitate risorse finanziarie disponibili.

Ed ancora questo Istituto ha proceduto alla programmazione delle nuove opere infrastrutturali da realizzare, provvedendo all'aggiornamento dei progetti e alla redazione di nuovi progetti, necessari ad acquisire i finanziamenti pubblici per il completamento ed il miglioramento delle infrastrutture esistenti a servizio delle aziende insediate.

La contestuale gestione da parte dell'IRSAP delle attività delle liquidazioni degli 11 Consorzi ASI della Sicilia e di quelle per lo sviluppo delle attività produttive devolute all'IRSAP dalla legge istitutiva ha prodotto notevoli disagi, sia nella gestione delle risorse finanziarie trasferite dalla Regione Siciliana ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 8/2012, sia nella gestione delle attività in generale dell'Istituto, che hanno incrementato a dismisura i contenziosi ed i cui dati ed effetti sono rilevabili nella documentazione in atti; ma, soprattutto, la predetta commistione ha rallentato notevolmente le attività di promozione e sviluppo proprie dell'IRSAP.

Solo con l'approvazione della L.R. n. 8/2016, è avvenuta la netta "separazione" delle attività dell'IRSAP da quelle delle 11 liquidazioni dai Consorzi ASI della Sicilia.

L'IRSAP ha comunque curato le gestioni delle infrastrutture elencate nei citati Piani di trasferimento (si ribadisce mai approvati) al fine di garantirne la conservazione e avviando concretamente e direttamente le azioni necessarie per lo sviluppo degli agglomerati industriali.

In tale ottica è stata riprogrammata la spesa per investimenti revisionando la relativa programmazione, finalizzandola al miglioramento del decoro e della funzionalità degli agglomerati industriali, tenuto conto anche della drastica riduzione delle risorse disponibili per investimenti.

TIPOLOGIA DEL TERRITORIO ED ECONOMIA INSEDIATA

L'attuale territorio gestito dell'IRSAP è particolarmente esteso rispetto alle limitate risorse di mezzi e di personale che si renderebbero necessarie per assicurare il mantenimento delle minimali condizioni per favorire l'insediamento delle imprese (pulizia, vigilanza, illuminazione, manutenzione infrastrutturali, servizi a rete, etc.) e di erogazione di servizi (fornitura acqua, servizi depurativi delle acque reflue industriali, gestione mense, etc.)

Al fine di meglio comprendere l'entità e le caratteristiche del territorio di competenza dell'IRSAP e le correlate difficoltà che comporta in termini organizzativi e finanziari la relativa gestione, si riportano le seguenti schede:

AGGLOMERATI INDUSTRIALI IN SICILIA

Denominazione agglomerato	Destinazione	Superficie occupata [Ha]	Superficie disponibile da espropriare [Ha]	Superficie di proprietà dell'Ente disponibile per assegnazione [Ha]	Superficie totale [Ha]
RIEPILOGO nr. 63 AGGLOMERATI	industriali	5.039,51	1.867,74	116,02	7.023,27
	artigianali	160,11	168,98	13,09	342,18
	commerciali	94,67	148,55	8,38	251,60
	Aree per attrezzature	166,53	104,46	21,88	292,87
	Aree a verde	1.081,29	219,59	0,00	1.300,88
	Aree a parcheggio	81,68	208,98	0,00	290,66
	Superficie destinata a sedi stradali	570,84	144,95	0,31	716,10
	Superficie destinata a sedi ferroviarie	99,33	43,00	0,00	142,33
	Aree destinate ad impianti	335,71	88,57	0,00	424,28
	Aree con altre destinazioni	698,79	110,39	4,62	813,80
	Superficie complessiva agglomerati				164,30

AGGLOMERATI INDUSTRIALI IN SICILIA

Denominazione agglomerato	Destinazione	Nr. Agglomerati		Superficie totale [Ha]
		Complessivo	di cui operativi	
RIEPILOGO nr. 63 AGGLOMERATI	AGRIGENTO	3	3	248,87
	CALTAGIRONE	7	3	710,69
	CALTANISSETTA	4	2	393,81
	CATANIA	3	3	2.248,36
	ENNA	1	1	310,00
	GELA	3	1	129,28
	MESSINA	7	3	1.317,79
	PALERMO	8	4	1.078,91
	RAGUSA	5	2	1.311,46
	SIRACUSA	19	9	3.517,70
	TRAPANI	3	2	331,10
Superficie complessiva agglomerati		63	33	11.597,97

GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEGLI AGGLOMERATI INDUSTRIALI DELLA SICILIA

Tra i beni immobili strumentali rientranti nel patrimonio indisponibile dei singoli Consorzi ASI della Sicilia, da trasferire in proprietà all'IRSAP secondo l'originaria formulazione della L.R. n. 8/2012, rientravano anche i sistemi idrici integrati, ivi inclusi pertanto gli impianti di depurazione, ove realizzati.

L'IRSAP, a seguito delle modifiche intervenute nel tempo dell'art. 19 della L.R. n. 8/2012, ha ritenuto, nella seconda metà dell'anno 2016, di prendere in carico, fra l'altro, la gestione delle infrastrutture del servizio idrico integrato esistenti presso ciascun Consorzio ASI della Sicilia in liquidazione, attesa l'impossibilità da parte dei Consorzi stessi di continuare a gestirli.

L'IRSAP, in ossequio ai principi di economicità ed efficacia, ispiratori della Gestione Unica del Servizio Idrico Integrato, a settembre del 2017 predisponendo ed inviando al competente Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti (Autorità sovrambito) una ricognizione dei sistemi idrici, fognari e depurativi degli agglomerati industriali gestiti dall'IRSAP per l'attuazione dell'art. 172, comma 6, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. La ricognizione come sopra predisposta è stata approvata dalla Giunta Regionale di Governo con deliberazione n. 153 del 04/04/2018, autorizzando in tal modo il trasferimento in concessione d'uso degli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione, dei già cessati Consorzi ASI della Sicilia, ai gestori di S.I.I. competenti per territorio, dando mandato al Dipartimento regionale delle Acque e dei Rifiuti di attuare tutti gli atti necessari per consentire il previsto trasferimento.

Con D.A. n. 130/GAB del 16/11/2018 l'Assessore Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità ha dettato le linee guida per il trasferimento della gestione di cui sopra.

Le disposizioni normative (ex art. 19 L.R. n. 8/2012) che prevedevano nel suo testo originario, fra l'altro, il trasferimento delle infrastrutture del servizio idrico integrato dai Consorzi ASI della Sicilia in liquidazione all'IRSAP sono state oggetto, nel tempo, di modifiche. In particolare, con l'art. 32, comma 3, lettera "a" della L.R. 22 febbraio 2019 n. 1, con l'art. 11, comma 2, lettera "b" della L.R. 18 dicembre 2021 n. 33 e con l'art. 13 commi 30 e 100 della L.R. 25 maggio 2022 n. 13 l'assetto attuale della norma, nella parte in cui si prevede il destino degli impianti del servizio idrico integrato di proprietà dei Consorzi ASI della Sicilia in liquidazione è il seguente:

art. 19, comma 2, lettera "c bis" - trasferire in concessione d'uso, nelle more dell'individuazione dei gestori unici del Servizio idrico integrato da parte delle Assemblee territoriali idriche della Regione e per la celere attuazione dell'art. 172, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione alle società di scopo a prevalente capitale pubblico che in atto garantiscono la gestione dei predetti impianti nei territori di propria competenza e ciò fino al definitivo subentro dei competenti gestori unici. In assenza delle predette società di scopo, i commissari liquidatori possono trasferire in concessione d'uso temporaneo gli impianti idrici, fognari e depurativi di proprietà dei consorzi per le Aree di sviluppo industriale in liquidazione, prioritariamente al comune nel cui territorio è ubicato l'impianto di IRSAP depurazione o al Comune che risulti maggior utilizzatore del relativo impianto, purché quanto da trasferire non sia oggetto di sequestro penale ad eccezione degli impianti che trattino prevalentemente o esclusivamente reflui di origine industriale. Eventuali quote di ammortamento residue per spese di investimento effettuate da parte dei concessionari temporanei di cui alla presente disposizione, preventivamente autorizzate dal consorzio proprietario, sono riconosciute, all'atto del definitivo subentro, dal gestore unico del servizio idrico integrato. Eventuali contenziosi in essere per la realizzazione e gestione degli impianti da trasferire restano in capo all'ente proprietario o al precedente gestore.

Alla data odierna le infrastrutture del servizio idrico integrato di proprietà dei Consorzi ASI della Sicilia in liquidazione, gestiti temporaneamente dall'IRSAP (per quasi tutti gli impianti a far

data dall'anno 2017 giusta verbali di consegna agli atti) sono state quasi tutte trasferite agli enti gestori o ai Comuni competenti. In atto l'IRSAP gestisce tre impianti in attesa di concretizzare i dovuti trasferimenti.

Si tratta di tutte quelle attività, oramai residuali, gestite dall'IRSAP, attuate per soddisfare la richiesta dell'utente. Tali servizi sono erogatori agli utenti con l'impegno del recupero dei costi che sono posti a carico degli utenti stessi.

I servizi residuali ed indicati in bilancio sono:

- La gestione del servizio di depurazione per l'agglomerato industriale di Giammoro (ME);
- La gestione idrica, fognante e di depurazione per l'agglomerato di Aragona – Favara (AG);
- La gestione idrica dell'agglomerato di Siracusa (SR).

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati dal nostro Istituto sono rilevabili nel bilancio di previsione e costituiscono l'unica attività commerciale dell'Ente.

INFRASTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE INDUSTRIALI

I dati di sintesi della situazione degli investimenti sono contenuti nel programma triennale delle opere pubbliche approvato dal Consiglio di amministrazione dell'IRSAP e consultabile sul sito istituzionale dell'Istituto.

Nel settore dello sviluppo economico e delle attività produttive nei programmi regionali di diretta attrattiva per l'IRSAP sono previsti:

- Interventi di infrastrutturazione e riqualificazione ambientale delle aree industriali (ASI);
- Interventi nelle aree di crisi complessa (Gela e Termini Imerese);
- Contratti di sviluppo;
- Zona franca di legalità;

Nell'ambito della gestione infrastrutturale, fondamentale importanza ha rivestito il *“Patto per il Sud”*.

Con delibera n. 301 del 19/09/2016, la Giunta regionale di Governo ha approvato gli interventi e individuato le aree strategiche per dare impulso alla realizzazione degli obiettivi declinati nel Patto per il Sud.

Si tratta di finanziamenti a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020, assegnato alla Regione Siciliana nella seduta del CIPE del 10 agosto 2016 per finanziare gli accordi interministeriali denominati *“Patti per il Sud”*.

In atto sono operativi:

- due Accordi di programma relativamente alle aree di crisi industriale complessa che riguardano l'area industriale di Termini Imerese (uno per investimenti infrastrutturali e l'altro per il cofinanziamento di iniziative industriali).

- l'accordo per lo sviluppo e la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Regione Siciliana.

- il protocollo d'intesa per la realizzazione nei settori della legalità e sicurezza per il ciclo di programmazione 2014/2020 e le risorse del PON legalità 2014/2020 con interventi programmati: Catania, Caltanissetta e San Cataldo, e Gela.

- gli interventi a favore delle ZES, con opere da realizzare nella zona industriale di Carini, giusto decreto assessoriale n. 50/2024 che riguarda il fondo Sicilia di cui alla L.R. n. 1/2019.

- gli interventi infrastrutturali per l'utilizzo delle risorse della programmazione FSC 2021-2027,

di cui all'Accordo per la Coesione del 27/05/2024 con cui sono state assegnate alla Regione Siciliana le risorse deliberate dal CIPESS con delibera n. 41/2024 del 9/07/2024, relative alla linea d'azione Infrastrutture per le imprese.

PROGRAMMAZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL TRIENNIO 2025-2027

La relazione programmatica degli obiettivi dell'Ente costituisce uno strumento essenziale per la pianificazione e il controllo delle attività amministrative, in coerenza con gli indirizzi del Governo regionale e le linee strategiche dell'Assessorato regionale delle attività produttive, in qualità di Organo di Vigilanza. Di seguito si presentano gli obiettivi programmati per il triennio 2025-2027.

1. Collaborazione strategica con l'Assessorato regionale delle attività produttive.

Nel rispetto delle competenze e funzioni attribuite dalla legge, l'Ente si propone di collaborare attivamente con l'Assessorato regionale delle attività produttive nell'elaborazione delle linee guida per lo sviluppo economico e sociale della regione e della revisione della legge istitutiva dell'Istituto.

Tale collaborazione si fonda sul principio di sussidiarietà e mira a definire una visione condivisa delle priorità e delle azioni necessarie per promuovere uno sviluppo sostenibile e competitivo dei settori produttivi, in armonia con le esigenze del territorio e le opportunità offerte a livello nazionale ed europeo.

L'obiettivo è garantire coerenza tra le azioni dell'Ente e le priorità regionali, valorizzando il dialogo tra i diversi livelli di governo e tenendo conto delle specificità locali. In questo modo, l'Ente intende rafforzare il proprio ruolo come promotore dello sviluppo sostenibile nelle aree di competenza.

2. Gestione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027.

In seguito all'Accordo per la Coesione del 27 maggio 2024 e alla Delibera CIPESS n. 41/2024, la Regione Siciliana ha assegnato risorse destinate alla linea d'azione "Infrastrutture per le imprese". L'IRSAP, designato come gestore di tali risorse, si impegna a realizzare e completare infrastrutture finalizzate al potenziamento e alla riqualificazione delle aree industriali siciliane. Questo obiettivo strategico rappresenta una priorità per il triennio 2025-2027 e si inserisce nel quadro della programmazione FSC 2021-2027.

3. Implementazione e aggiornamento del parco progetti.

L'Ente prevede l'implementazione e l'aggiornamento del parco progetti per la realizzazione di interventi pubblici volti al mantenimento e al completamento delle infrastrutture nei vari agglomerati industriali gestiti.

Tale attività include la revisione e l'implementazione dei progetti contenuti nell'elenco annuale delle opere del piano triennale dei lavori pubblici, garantendo un continuo adeguamento alle necessità delle imprese insediate e alle potenzialità di sviluppo delle aree industriali.

4. Migliorare la comunicazione e l'informazione verso i cittadini, le imprese e gli altri stakeholder.

Per migliorare la qualità e la trasparenza dei servizi offerti, l'Ente intensificherà le attività di comunicazione attraverso l'implementazione del portale per le imprese.

Il portale, progettato secondo i principi di usabilità, accessibilità, interoperabilità e sicurezza, sarà uno strumento di trasparenza e partecipazione, offrendo accesso a dati, documenti, servizi e informazioni sui progetti in corso. Sarà inoltre una vetrina per le buone pratiche e le innovazioni realizzate dall'Ente, favorendo il dialogo con cittadini, imprese e stakeholder.

5. Razionalizzazione delle risorse e ottimizzazione delle attività al fine di migliorare sempre di più la qualità dei servizi offerti alle Imprese.

Per garantire una gestione più efficiente ed efficace, l'Ente adotterà una serie di azioni mirate, tra cui:

- Aggiornamento del censimento di immobili, infrastrutture e aziende insediate in ciascun agglomerato industriale, con l'obiettivo di aggiornare i fascicoli informatici aziendali.
- Razionalizzazione dei processi interni, mediante una revisione organizzativa e una maggiore integrazione tra le funzioni operative.
- Accelerazione del recupero crediti, attraverso strumenti di monitoraggio e controllo delle posizioni debitorie, con procedure sistematiche di sollecito e recupero coattivo.
- Aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance.
- Aggiornamento del fascicolo dei contenziosi.
- Monitoraggio del contenzioso, per mantenere sotto controllo lo stato delle cause in corso e prevenire eventuali rischi o responsabilità.

6. Revisione programmazione urbanistica in relazione agli atti di programmazione generale della Regione siciliana.

- Identificare i fabbisogni insediativi delle aziende e correlare questi bisogni agli strumenti di pianificazione urbanistica attuali, individuando possibili correttivi e proponendo modifiche e aggiornamenti ai piani per avviare le attività di aggiornamento dei relativi strumenti urbanistici.

La programmazione sopra descritta è articolata in specifici atti di pianificazione dell'IRSAP, come il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) per il triennio di riferimento.

